

NUORO

Fax 0784.37382
www.unionesarda.it
nuoro@unionesarda.it



Arrivati gli ambasciatori di Marocco, Giordania, Emirati, Egitto che oggi saranno sul Supramonte con Graziano Mesina

Piccole imprese in affari con gli emiri

Inaugurata in città la Camera di Commercio italo-araba

Nuove opportunità, per le imprese della Sardegna, che puntano a investire nei mercati arabi. Ora potranno disporre di una banca dati aggiornata su offerte e richieste, di fondi e assistenza.

Un'inaugurazione in grande stile, con gli inni nazionali, le bandiere, le auto di polizia e carabinieri che scortano gli ambasciatori di Marocco, Giordania, Emirati Arabi ed Egitto, autorità locali. In mezzo al pubblico di imprenditori, studenti, sindaci c'era anche Graziano Mesina che oggi guiderà i diplomatici arabi in un'escursione sul Supramonte.

È stata inaugurata ieri a Nuoro, nell'auditorium della Camera di Commercio, la sede regionale della Camera di Commercio Italo-Araba (sede in via Cavour 34), l'associazione che opera in Italia dal 1972 e promuove le relazioni commerciali coi Paesi arabi. «Perché a Nuoro? Perché la scommessa dello sviluppo - sottolinea Emma Marcialis, presidente della sezione regionale - parte da qui, dall'interno dell'Isola». La scommessa è quella degli imprenditori che, con la sicurezza di un'adeguata assistenza, vorranno operare nei mercati arabi. Prospettive concrete di scambio e sviluppo, assicurano da una parte i rappresentanti del Ministero delle Attività Produttive e dell'assessorato regionale all'Industria, dall'altra gli ambasciatori Helmy A.H. Bedeir dell'Egitto, Abdul Hamid Abdul Fatah Kazim degli Emirati Arabi Uniti, Ramez Goussous della Giordania e Tajeddine Baddou del Marocco. Una speranza concreta, secondo i rappresentanti provinciali delle imprese.

PROSPETTIVE CONCRETE. In ballo ci sono, ad esempio, progetti sul turismo della salute (rivolto ai diversamente abili, alle associazioni che si occupano di ambiente, alle scuole) con un primo pacchetto Sardegna-Egitto. «E quale territorio, se non il Nuorese e ancor più l'Ogliastra, può lavorare in questo settore?», chiede il vicepresidente della Camera di Commercio di Nuoro Carmine Arzu. E Giuseppe Nieddu, presidente provinciale dell'Api Sarda, punta «sulla filiera agro-alimentare: è quella che ci preme di più orientare verso gli scambi coi paesi esteri».

PRODOTTI DI NICCHIA. Artigianato, agro-alimentare, ambiente: la Sardegna, e in particolare le zone interne, hanno tantissimo da offrire, tante risorse su cui puntare. Non faccia paura l'idea che qui la maggior parte delle imprese sono piccole o medie. «In Italia - spiega Luigi Corbò, direttore dell'Istituto di promozione industriale - il 70 per cento delle aziende ha meno di 10 addetti». Occorre puntare, oltre che sulle tecnologie, sulla sapienza artigianale, sulla qualità altissima dei prodotti. L'esempio può essere il settore agro-pastorale. «Voi sardi - incalza Corbò - potreste trasferire nei Paesi arabi la vostra cultura imprenditoriale legata all'allevamento, alla lavorazione del latte, ma anche a tutti i prodotti di filiera».

PROGETTI

La forza degli artigiani, di agricoltori e allevatori è nella manualità e nella qualità dei prodotti

LAVORO E MERCATO. Gerardo Steiani, direttore della Simest, agenzia statale che si occupa di supporto finanziario alle aziende, spiega che: «i nostri interlocutori sono piccole e medie imprese, quelle che vogliono aprirsi ai mercati esteri». Assistenza continua, finanziamenti a tasso agevolato per incentivare gli investimenti. Un'opportunità per il territorio e per la città, sottolinea il sindaco di Nuoro Mauro Zidda (che ieri pomeriggio ha ricevuto in Comune gli ambasciatori). «Nuoro è una città dell'interno che verso il resto del mondo si pone nei termini di scambio e confronto».

PIERA SERUSI



Il dibattito di ieri in Camera di commercio con i delegati dei paesi arabi *(M. L.)*

LA TELEFONATA

«I pastori sardi adesso devono salire in cattedra»

Luigi Corbò, direttore dell'Istituto di Promozione industriale del Ministero delle Attività produttive: vista la grave crisi della pastorizia in Sardegna, non è forse azzardato chiamare in cattedra il comparto e parlare di «trasferimento di questa cultura imprenditoriale» nella fattispecie verso i Paesi Arabi?

«Non è azzardato. Guardi che negli ultimi 40 anni la Sardegna è riuscita a trasformare i prodotti della pastorizia in articoli di altissima qualità, apprezzati in tutto il mondo. Si è fatto sì che il sistema ovino sardo diventasse produttivo al massimo...».

Che cosa significa?

«Significa, ad esempio, che il latte ovino sardo ha una resa straordinaria. Vogliamo paragonarlo alla produzione nei Paesi arabi? Il latte ovino rende più del doppio, quello vaccino quattro volte tanto. È allora, perché non riprodurre altrove l'esperienza in mano ai pastori sardi?».

In concreto di che si parla?

«Di centri di formazione nei Paesi arabi curati dalla Sardegna. Il sistema agro-pastorale sardo, e quello agro-industriale in genere, possono essere un forte modello di riferimento per paesi come il Marocco, l'Algeria e tanti altri». *(p.s.)*